**ARCHIVIFUTURI**

**Prima edizione del Festival degli Archivi del Contemporaneo**

**IL BORGO DI LUCIO FONTANA**

**Ilborgodiluciofontana.it**

La vita ha portato Lucio Fontana a muoversi tra l’Argentina e Milano per poi affezionarsi a Comabbio, dove ha trascorso alcuni periodi della sua vita e soprattutto gli ultimi mesi prima della morte, tanto che li venne sepolto e li è ancora oggi conservato il suo atelier, oggi sede de Il borgo di Lucio Fontana. Lo studio conserva ancora oggi la sua “presenza”: si possono vedere i suoi cavalletti, gli attrezzi che usava abitualmente per realizzare le opere, boccette di colori, i segni delle vernici sul pavimento ed altro ancora. È noto che Fontana era solito scrivere una frase sul retro della tela delle sue opere: alcune di queste frasi richiamano Comabbio. Durante la sua permanenza sul lago, amava trascorrere le ore di relax giocando a carte nel bar del paese, condividendo alcuni aspetti della vita quotidiana degli abitanti.

L’Associazione Culturale Il Borgo Di Lucio Fontana è nata dal desiderio di stimolare l’amore per la musica, la letteratura, la pittura, il teatro e l’arte in genere, con il fine di valorizzare e far conoscere i luoghi di Comabbio. Non ultimo, l’associazione si prefigge anche l’obiettivo di contribuire a tenere vivo il ricordo della presenza del grande artista e, grazie alla disponibilità degli eredi, in questi scorsi anni ha iniziato ad organizzare mostre ed eventi, grazie alla tenacia e alla passione di Massimo Cassani, nei locali situati all'interno della proprietà adattati per tale scopo.

**Bibliografia dell’artista**

Lucio Fontana amava trascorrere a Comabbio le vacanze estive ed invernali e, libero da impegni, i fine settimana. Nel 1967, su indicazioni del medico curante, si stabilisce definitivamente a Comabbio abbandonando lo studio milanese di Corso Monforte.

La casa di famiglia di Comabbio diviene stabilmente l’abitazione-atelier di Fontana e il luogo di incontro di galleristi e artisti come Enrico Baj, Renato Guttuso, Vittorio Tavernari, Giancarlo Sangregorio che nelle immediate vicinanze, risiedevano e avevano i propri studi.

Nella casa di Comabbio Fontana continuerà a lavorare assiduamente fino alla sua morte avvenuta il 7 settembre 1968.

Il legame dell’artista con Comabbio è noto, tanto che Fontana era solito scrivere dediche all’antico borgo proprio sul retro delle sue tele. Nella casa di famiglia da lui sistemata nel 1965 è visibile l’atelier che porta ancora i segni della sua presenza, i segni della pittura sulle pareti e sul pavimento, gli abiti da lavoro e gli strumenti utilizzati dall’artista per realizzare le sue opere. Il fascino e l’unicità della casa sono dovuti agli arredi, molti mobili in legno sono stati disegnati dall'artista e realizzati, pezzi unici e originali, proprio a Comabbio da un falegname che ne conserva ancora i disegni autografi.

Il legame con la piccola comunità del borgo è narrato da preziose fotografie e documenti che raccontano di come, durante la sua permanenza a Comabbio, Fontana amasse trascorrere le ore di relax giocando a carte nel bar del paese, condividendo alcuni aspetti della vita quotidiana degli abitanti.

Oltre a Casa Fontana, luogo straordinario e unico, tante sono le testimonianze e gli aneddoti degli abitanti di Comabbio che frequentarono e conobbero l’artista, questa “memoria” costituisce un vero e proprio patrimonio immateriale da tutelare, conservare e tramandare che si aggiunge al patrimonio artistico e ai beni che si conservano in casa Fontana.

Lucio Fontana è sepolto a Comabbio nella tomba di famiglia, progettata e realizzata dal cugino Bruno. Nello stesso cimitero è presente e conservato un monumento funebre opera di Lucio Fontana, la tomba della famiglia Bestetti.